

**ECONOMIA,
POLITICA E CULTURA
NELL'ITALIA DEL XX SECOLO**

**Attualità
del pensiero critico
di Sergio Steve**

**a cura di
Stefano Gorini
Ernesto Longobardi
Giuseppe Vitaletti**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



La presente pubblicazione beneficia di un contributo della Banca d'Italia al Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze e finalizzato all'organizzazione delle iniziative in onore di Sergio Steve e alla pubblicazione degli Atti.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**ECONOMIA,
POLITICA E CULTURA
NELL'ITALIA DEL XX SECOLO**

**Attualità
del pensiero critico
di Sergio Steve**

**a cura di
Stefano Gorini
Ernesto Longobardi
Giuseppe Vitaletti**

FrancoAngeli

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione	pag.	11
Ringraziamenti	»	17

PARTE I

GIORNATA DI STUDIO PER IL DECENNALE DELLA SCOMPARSA DI SERGIO STEVE

Accademia Nazionale dei Lincei
Università di Roma Sapienza – Facoltà di Economia
ROMA 19 ottobre 2016

Premessa	»	21
Sintesi dei contributi	»	25

RELAZIONI: LINCEI

Antonio Pedone Indirizzo di saluto	»	41
Luciano Steve La biblioteca e le carte di Sergio Steve	»	43
Pierluigi Ciocca e Daniela Monacelli Sergio Steve e la Banca d'Italia	»	61
Francesco Forte, Silvia Fedeli e Elton Beqiraj Impatto della regola di un vincolo di bilancio corretto per l'output gap, e rapporto debito/Pil, nell'analisi di Steve del 1950 e nella problematica attuale. Una verifica empirica sui paesi OCSE ed Europei	»	81

Daniele Franco Le <i>Lezioni di scienza delle finanze</i> . Elementi per la politica economica	pag.	99
Ezio Lancellotti <i>'Sraffa prices'</i> e traslazione delle imposte	»	113
Antonio Pedone Sergio Steve e il ruolo dell'economista nelle società contemporanee	»	125
Gian Maria Bernareggi Problemi attuali della politica fiscale italiana. Un'applicazione dell'approccio di Sergio Steve	»	141
RELAZIONI: 'SAPIENZA'		
Giuseppe Ciccarone La figura di Sergio Steve	»	165
Giuseppe Vitaletti Le cose non scritte di Sergio Steve	»	169
Fabrizio Balassone Il dubbio e l'attenzione	»	193
Annalisa Castelli Una spesa pubblica per lo sviluppo	»	197
Laura Castellucci Una 'conversazione immaginaria' con Steve sul libro di Mariana Mazzucato <i>The Entrepreneurial State. Debunking Public vs. Private Sector Myths</i>	»	215
Giuseppe Eusepi De Viti de Marco, Einaudi e Steve. Un dialogo tra diversi	»	233
Francesca Gastaldi L'istituzione universitaria. Tre questioni fondamentali	»	245
Alberto Iozzi Sergio Steve e l'impresa pubblica	»	255
Leo Fulvio Minervini Sergio Steve e Duncan Black	»	259

Massimo Paradiso Occorrono troppe vite per farne una. La concezione di tempo e incertezza in Sergio Steve	pag. 273
Désirée Teobaldelli Debito pubblico e stabilità macroeconomica	» 285

PARTE II

GIORNATA DI STUDIO SU SERGIO STEVE Società Italiana di Economia Pubblica Università di Roma Sapienza – Facoltà di Economia ROMA 27 febbraio 2009

Premessa	» 299
Sintesi dei contributi	» 302

RELAZIONI: LA FIGURA

Francesco Forte Da un altro pianeta	» 313
Giuseppe Bognetti La figura di Sergio Steve: riflessioni sul “Colloquio autobiografico”	» 319
Stefano Gorini Riportare la ‘cultura laica dello stato’ nell’economia e nella scienza economica. Una rivisitazione personale dell’eredità in- tellettuale, morale e scientifica di Sergio Steve	» 333
Domenico da Empoli Sergio Steve alla Commissione economica per l’Assemblea Co- stituyente	» 349

RELAZIONI: CONTRIBUTI TEORICI

Emilio Giardina La ricerca teorica di Sergio Steve	» 357
Diego Piacentino La scienza delle finanze di Sergio Steve: nelle sette edizioni delle <i>Lezioni</i>	» 363

Ernesto Longobardi L'imposta personale e progressiva sul reddito	pag. 399
Gian Maria Bernareggi La politica fiscale	» 415
Roberto Artoni e Alessandra Casarico Le politiche sociali	» 429
Paolo Liberati e Massimo Paradiso Teoria positiva del beneficio e finanza locale responsabile	» 439
Giuseppe Vitaletti La regolamentazione della concorrenza libera non perfetta	» 457

PARTE III

SERGIO STEVE (1915-2006): MATERIALI E TESTIMONIANZE

Premessa	» 467
Un profilo biografico	» 468
Bibliografia	» 478

INTERVENTI SU SERGIO STEVE

Massimo Finoia I rischi dell'aggressione fiscale	» 497
Giuseppe Vitaletti Tra stato e mercato	» 499
Antonio Pedone In memoria di Sergio Steve	» 502
Gilberto Muraro Commemorazione di Sergio Steve	» 505
Stefano Gorini Ricordo di Sergio Steve	» 508
Antonio Pedone Potere di mercato e tassazione	» 510

LETTERE A UGO SPIRITO

Massimo Paradiso

Il giovane Steve e il corporativismo di sinistra: lettere a Ugo Spirito pag. 517

Sergio Steve

Lettere a Ugo Spirito

4 agosto 1935 » 529

31 dicembre 1935 » 530

18 febbraio 1936 » 532

10 novembre 1936 » 534

3 giugno 1959 » 535

28 luglio 1969 » 536

Indice dei nomi » 537

PRESENTAZIONE

Sergio Steve è stato tra i maggiori economisti italiani del ventesimo secolo. Per quanto egli sia unanimemente considerato l'ultimo grande interprete della tradizione italiana degli studi di scienza delle finanze, che ha avuto in Antonio De Viti de Marco e in Luigi Einaudi i massimi esponenti, il suo pensiero è difficilmente inquadrabile in una particolare 'scuola' economica. Per il ruolo svolto nelle istituzioni economiche dell'Italia che usciva dalla seconda guerra mondiale, in stretta relazione con alcuni dei protagonisti di quella stagione – come Einaudi, Vanoni, Saraceno e Di Vittorio – e, negli anni successivi, in importanti organizzazioni economiche internazionali; per i rapporti intrattenuti con alcuni dei maggiori economisti del suo tempo – da Bresciani Turrone a Fuà, da Sylos Labini a Caffè, da Kaldor a Myrdal, da Hicks e Streeten a Sraffa; per la vastità degli interessi culturali, specialmente letterari, oltre che storici e filosofici, per i quali Cesare Angelini ebbe a dire che era un letterato “buttato per chi sa quale ironico gioco ... alla scienza delle finanze”, e Gianfranco Contini che era un “gratuito cultore di ciò che per noi è mestiere”; per il lungo, costante e fedele insegnamento universitario, strettamente legato alla produzione di un trattato (le *Lezioni di scienza delle finanze*, pubblicate in sette successive edizioni a partire dal 1957) sul quale si sono formate generazioni di studenti; per l'insieme di questi fattori, e altri ancora, Steve ha svolto un ruolo di rilievo nella cultura italiana del Novecento. La sua opera è materiale di grande ricchezza per lo studio della storia economica, istituzionale e culturale del nostro Paese.

Può essere utile dare brevemente conto al lettore dei tratti salienti della lunga attività di Steve, come studioso, docente, uomo delle istituzioni. Nato alla Spezia nel 1915, si laureò in Giurisprudenza e in Scienze politiche all'Università di Genova. Negli anni universitari fu attivo nel *Gruppo universitario fascista* (Guf) aderendo alle posizioni del “corporativismo di

sinistra”. Dirigente del gruppo di Genova e membro della direzione culturale, era in stretto contatto con Ugo Spirito. In occasione della guerra di Etiopia passò su posizioni antifasciste.

Assistente di Benvenuto Griziotti a Pavia, dall’inizio 1942 lavorò a Roma all’*Istituto nazionale di finanza corporativa*, insediato presso la Banca d’Italia, insegnando al contempo all’Università di Pisa. Nei mesi che seguirono l’8 settembre, fu attivo nel partito liberale clandestino, aderendo al gruppo di sinistra che faceva capo ad Antonio Calvi. In quel periodo frequentò assiduamente, tra gli altri, Ezio Vanoni, Luigi Einaudi, Paolo Baffi e Pasquale Saraceno. Nel 1944 e 1945 collaborò con il Ministro del Tesoro Marcello Soleri, svolgendo un ruolo fondamentale nell’emissione del “prestito Soleri” (tant’è che Baffi sostenne che avrebbe dovuto chiamarsi “prestito Steve”). Dal novembre 1945 fece parte della *Commissione economica* del Ministero per la Costituente, nell’ambito della quale coordinò i lavori della sottocommissione finanza, redigendo i capitoli “Debito pubblico” e “Sistema tributario” della relazione finale.

All’inizio del 1946 lasciò il partito liberale. Si presentò alle elezioni per la Costituente nella lista della *Concentrazione democratica repubblicana*. La lista, aperta da Parri e La Malfa, conteneva molti dei più bei nomi della cultura italiana (tra i quali De Ruggiero e Montale), ma raccolse appena lo 0,43% dei voti (che consentirono comunque l’elezione di Parri e La Malfa).

Dal 1945 al 1947 partecipò all’attività dei *Centri economici per la ricostruzione*, nati su iniziativa di Antonio Pesenti. In quegli anni incontrò Piero Sraffa, con il quale si stabilì un forte legame, destinato a durare l’intera vita. Dal 1948 al 1950 fu a Ginevra, quale funzionario della *Research and Planning Division* della Commissione economica per l’Europa delle Nazioni Unite, diretta da Nicholas Kaldor. Nel 1950 collaborò con la CGIL al *Piano del lavoro*, voluto da Giuseppe Di Vittorio e nel 1951-52 organizzò la partecipazione italiana alla *Conferenza economica internazionale* di Mosca.

Nel 1962 fece parte del gruppo di lavoro che redasse la “Nota aggiuntiva al bilancio” presentata dal Ministro del bilancio e della programmazione economica Ugo La Malfa. Nei primi anni Sessanta partecipò anche ai lavori per lo studio della riforma tributaria, nell’ambito, prima, della *Commissione* e, poi, del *Comitato* presieduti da Cesare Cosciani, assumendo posizioni decisamente critiche rispetto agli orientamenti che andavano prevalendo, fino alle dimissioni, motivate dalla convinzione che non vi fossero le premesse per lavorare con una piena libertà di analisi e di progettazione. A disegno della riforma ormai compiuto, lo criticò dalle fondamenta concludendo che la riforma nasceva già vecchia.

Dal 1966 al 1968 partecipò insieme, tra gli altri, a Walter Heller e Assar Lindbeck, al gruppo di lavoro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) che redasse il rapporto *Fiscal Policy for a Balanced Economy*. Nel 1969 fu *visiting scholar* presso il *Department of Fiscal Affairs* del Fondo Monetario Internazionale, diretto da Richard Goode.

Steve, dopo Pisa, ha insegnato, in successione, nelle università di Urbino, Ca' Foscari, Milano e Roma (in quest'ultimo ateneo dal 1964 fino al collocamento in pensione nel 1990).

Quale membro, e poi presidente, della commissione per le Borse Stringher (poi Stringher-Mortara) della Banca d'Italia, ha svolto per oltre trent'anni un ruolo determinante nella selezione dei gruppi dirigenti di istituzioni economiche pubbliche e private e degli economisti accademici.

È stato socio corrispondente, e poi nazionale, dell'Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino, presidente della Società italiana degli economisti, presidente onorario della Società italiana di economia pubblica, consigliere scientifico dell'Enciclopedia italiana.

Per quanto Steve se ne fosse sempre mantenuto rigorosamente lontano, i mezzi di comunicazione di massa si occuparono ampiamente di lui nell'aprile 1979 quando firmò, con un gruppo di circa 150 economisti, una dichiarazione a favore di Paolo Baffi e Mario Sarcinelli, accusati dalla Procura di Roma di interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento personale. Convocato, insieme a molti altri firmatari, al Palazzo di giustizia fu interrogato dal pubblico ministero Alibrandi e fece da portavoce per tutto il gruppo. Come è noto le accuse a Baffi e Sarcinelli risultarono poi prive di ogni fondamento.

Nel 1987 fu nominato dal Ministro del Tesoro Giuliano Amato Presidente della *Commissione per la verifica dell'efficienza e della produttività della spesa pubblica*.

Sono stati conferiti a Steve numerosi premi destinati a personalità scientifiche che hanno raggiunto risultati di eccellenza nella ricerca, tra i quali il premio "Antonio Feltrinelli" dell'Accademia dei Lincei, il premio Invernizzi, il premio quinquennale 1996-2000 della Fondazione Confalonieri.

È morto a Roma nel 2006.

I lavori di Steve rimangono oggi di grande interesse e attualità, sia per la varietà dei temi trattati, attinenti aspetti a tutt'oggi essenziali degli assetti e dei modi di funzionamento del sistema economico, delle istituzioni e della società, sia per i tratti assolutamente originali del suo metodo di indagine. Era mosso da una profonda avversione per approcci basati sulla razionalità astratta, cui contrapponeva l'esercizio della ragione critica, attenta in primo luogo ai fatti, a non subordinarli, magari inconsapevolmente, nello studio dei

fenomeni sociali, agli orientamenti morali e politici dell'osservatore. Così nel tempo egli era diventato sempre più insofferente per ogni approccio ideologico ai problemi sociali, senza, tuttavia, che ciò sia mai sfociato in una rimozione della dimensione politica, che, all'opposto, è sempre rimasta al centro dei suoi interessi di studioso dei fatti finanziari e dei processi di formazione delle decisioni collettive. Per quest'insieme di aspetti, per il rigore e l'onestà intellettuale, Steve appare oggi come uno straordinario interprete della società del suo tempo, quale appunto dovrebbe sempre cercare di essere lo studioso sociale, e allo stesso tempo come una rarità nel panorama della cultura italiana del ventesimo secolo. Ha potuto, infatti, svolgere, a lungo, tre ruoli importanti – e tanto più tali perché rari: 1) quello di uomo degli studi al servizio esclusivo dell'alta cultura, ossia di 'professore' per antonomasia, 2) quello di esperto sempre indipendente, presente e attivo nelle istituzioni, 3) quello di intellettuale pubblico che parla al cittadino e ne promuove la coscienza critica e civile.

Questo volume intende proporre al lettore il profilo umano, intellettuale e scientifico di Steve, attraverso gli interventi di una lunga lista di persone a lui strettamente legate, provenienti dall'accademia, dalle istituzioni e dalla famiglia. Sono gli interventi dei partecipanti a due giornate di studio dedicate a Steve. La prima parte del volume è dedicata alla giornata più recente, tenutasi il 19 ottobre 2016 nel decennale della sua scomparsa, presso l'Accademia dei Lincei (mattina) e la Facoltà di economia dell'Università di Roma Sapienza (pomeriggio), e organizzata dai suoi allievi in collaborazione – nella sessione pomeridiana – con la Facoltà stessa e il Dipartimento di economia e diritto.

La seconda parte del volume è dedicata all'altra giornata, tenutasi il 27 febbraio 2009 sempre presso la Facoltà di economia della Sapienza, e organizzata dalla SIEP – Società italiana di economia pubblica.

Gli interventi toccano i più diversi aspetti della figura e dell'opera di Steve, e riflettono la grande varietà di orientamenti scientifici, culturali e ideologico-politici degli autori, tutti tuttavia accomunati da una stima profonda per l'insegnamento da lui offerto, quasi sempre attraverso la semplice comunicazione del suo modo di pensare e lavorare, senza ombra di predicazione. Il gruppo degli autori unisce coloro che hanno avuto con lui un'assidua frequentazione personale, con un più vasto gruppo di studenti di successive generazioni, con altri che lo hanno incontrato solo occasionalmente, con altri ancora che, infine, non lo hanno mai incontrato ma solo letto e studiato.

In una terza parte del volume si raccoglie del materiale utile per lo studio dell'opera di Steve: un succinto profilo biografico; la bibliografia completa delle opere; una serie di brevi interventi, per lo più già apparsi a stampa, ma

non sempre facilmente reperibili; e, infine, un piccolo numero di intense lettere del giovane Steve, studente universitario, a Ugo Spirito, introdotte da Massimo Paradiso.

Ci auguriamo che il volume contribuisca a mantenere vivi nell'accademia, nelle istituzioni, nella cultura e nelle giovani generazioni del nostro Paese, un insegnamento e un metodo di studio dei fatti economici che si discostano per molti aspetti dalle impostazioni oggi dominanti nelle scuole di economia e nella ricerca economica, insegnamento e metodo che si possono compendiare in tre sole parole, semplici, potenti e tra loro indissolubilmente legate: *fatti, ragione e indipendenza* (dal potere, dalle convenzioni e dall'autorità). Niente di più, niente di meno.

Sul punto dell'autorità ci piace rammentare, in finale, come Steve abbia sempre sostenuto, e testimoniato personalmente, che accanto all'assoluta importanza di riconoscere, ascoltare, e apprendere dai veri 'maestri di pensiero', vi è anche l'imperativo di non lasciare mai che tale apprendimento esoneri dall'esercizio del proprio personale giudizio critico. È un insegnamento che richiama l'esortazione senza tempo di Quinto Orazio Flacco: "*Nullius addictus iurare in verba magistri, quo me cumque rapit tempestas, deferor hospes*" ["non essendo costretto a giurare sulle parole di alcun maestro, dovunque mi trascini la tempesta, io mi ritrovo ospite"].

RINGRAZIAMENTI

I curatori del volume desiderano ringraziare sentitamente:

- la Banca d'Italia e il Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze, in particolare il direttore Prof. Gaetano Aiello e il Prof. Vincenzo Patrizii, per aver reso possibile la pubblicazione di questo volume;
- la Presidenza della Repubblica, che ha conferito una medaglia speciale per la Giornata Steve del 19 ottobre 2016. Essa è stata donata dagli allievi di Steve al figlio Luciano;
- la Società Italiana di economia pubblica, in particolare il Presidente allora in carica Prof. Alessandro Petretto, per avere organizzato la giornata di studio del 27 febbraio 2009, e la Facoltà di economia dell'Università di Roma 'Sapienza', in particolare il Preside allora in carica Prof. Attilio Celant, per averla ospitata;
- l'Accademia dei Lincei, in particolare il Presidente Prof. Alberto Quadro Curzio, la Facoltà di economia dell'Università di Roma 'Sapienza', in particolare il Preside Prof. Giuseppe Ciccarone, il Dipartimento di economia e diritto, in particolare la Direttrice Prof.ssa Silvia Fedeli, per avere contribuito a organizzare e per avere ospitato la giornata di studio del 19 ottobre 2016;
- gli allievi del Professor Steve che hanno contribuito, in modi diversi, assieme ai curatori di questo volume, all'organizzazione dei due convegni, quello del 2009 e quello del 2016 (Antonio Bariletti, Gian Maria Bernareggi, Giuseppe Bognetti, Laura Castellucci, Ezio Lancellotti, Mauro Maré, Vincenzo Patrizii, Diego Piacentino);
- la Prof.ssa Manuela Mosca per avere segnalato la presenza presso l'Archivio della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice di alcune lettere di Steve a Ugo Spirito, la Fondazione e il dott. Luciano Steve per averne

consentita la riproduzione, la responsabile dell'archivio e della biblioteca della Fondazione, Alessandra Cavaterra, per averla resa possibile.

PARTE I

GIORNATA DI STUDIO PER IL DECENNALE
DELLA SCOMPARSA DI SERGIO STEVE

Accademia Nazionale dei Lincei
Università di Roma Sapienza – Facoltà di Economia
ROMA 19 ottobre 2016